

PER UNA NUOVA "LINEA" NELLE FERROVIE

VOTIAMO **NO**!!!!

Dal 3 al 6 novembre saremo chiamati a votare sull'ipotesi d'accordo siglata il 1 agosto tra Ente e O.S. confederali e Fisafs. Un contratto che e' stato impostato e portato avanti senza nessun coinvolgimento attivo dei lavoratori e che ricalca, nelle linee essenziali, la politica gia' attuata dal sindacato nell'industria privata e nel Pubblico Impiego.

I RISULTATI SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI!!!!!!

*la moderazione salariale fa' si' che gia' con la stangata che si annuncia con la finanziaria 88 ai ferrovieri verranno tolti i pochi soldi ottenuti per i prossimi anni.

*la scelta di aumentare le differenze salariali allargando il parametro ha di fatto penalizzato la vera professionalita' e favorito salarialmente il solo ruolo gerarchico.

*la riduzione dell'orario a "costo zero" ha significato l'accettazione di aumenti della produttivita' che si riducono al puro e semplice aumento dello sfruttamento senza nessun effetto sull'occupazione e la logica del salario di produttivita', tenacemente difeso dalle O.S. e dall'Ente serve solo a incentivare l'autosfruttamento e aumentare le divisioni tra i lavoratori.

*il vincolo pattuito nell'accordo al mantenimento dell'occupazione a fronte di forti incrementi di produttivita' viene oggi messo in discussione dal Governo: nella Finanziaria 88 si prevede la progressiva riduzione dei contributi statali all'Ente con l'evidente effetto di un aumento delle tariffe e di una riduzione delle spese correnti, e quindi anche dell'occupazione, inoltre anche i finanziamenti per investimenti sono insufficienti per quel potenziamento della rete che puo' permettere un aumento della produttivita'. A pochi mesi di distanza e con una manovra piu' che prevedibile questa parte dell'accordo e' carta straccia.

Questa politica e' frutto della subalternita' del sindacato alla linea di ristrutturazione (non di "riforma") dell'Ente che punta a ricercare profitto tagliando il servizio nelle sue funzioni sociali, concentrando il traffico, comprimendo i salari e aumentando l'intensita' del lavoro.

Mentre il sindacato difende la "riforma" l'Ente continua nello sperpero di denaro, istituisce servizi d'elite a scapito di quelli popolari, attacca i diritti e le condizioni di lavoro.

Questo referendum, organizzato a mesi di distanza su un accordo incompleto e con i pochi soldi gia' in busta paga, ha la sola funzione di legittimare l'operato del sindacato di fronte all'aperta contestazione dei macchinisti e al rimettersi in moto di altri lavoratori che discutono e si organizzano sulla base dei

propri bisogni.

Intanto settori sindacali fanno da promotori d'iniziativa liberticide come quella della regolazione per legge del diritto di sciopero rendendosi complici di una campagna tutta tesa a far credere che il servizio e' inefficiente per colpa dei lavoratori e non invece per le scelte politiche e clientelari di chi gestisce la cosa pubblica.

Guarda caso questa e' la stessa logica del "salario di produttivita'", tutta tesa ad accreditare l'idea che i treni arrivano in ritardo perche i ferrovieri sono lazzaroni, e allora bisogna pagare di piu' chi lavora!!

CON QUESTA LINEA SINDACALE NON SI DIFENDONO I LAVORATORI, NE SI FA' UNA VERA RIFORMA PER RILANCIARE IL TRASPORTO FERROVIARIO GARANTENDO UN MIGLIOR SERVIZIO E IL MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE.

QUESTO REFERENDUM E' ALLORA L'OCCASIONE PER DIRE CHIARAMENTE CON UN NO CHE BISOGNA CAMBIARE STRADA.

votiamo NO per dare un chiaro segnale di svolta, perche nelle prossime scadenze contrattuali, sia decentrate che nazionali, si affermi una linea contrattuale a partire dai bisogni dei lavoratori.

votiamo NO per dire basta alla pratica burocratica del sindacato e affermare il diritto dei lavoratori a decidere democraticamente sulle scelte che li riguardano.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

